

Gazzetta Ufficiale. L'Amministrazione sta realizzando le attività tecniche necessarie (accatastamento, perizie, etc.), quali azioni prodromiche all'invio delle proposte di acquisto che dovranno essere comunicate entro il 2012.

Altra azione concerne la rideterminazione, a decorrere dal 1° gennaio 2011, per gli utenti "sine titolo", dizione che non si riferisce salvo casi specifici all'occupazione abusiva, degli attuali canoni sulla base dei prezzi liberi di mercato.

A seguito dell'emanazione del DM 16 marzo 2011 l'amministrazione ha dato avvio alle procedure per la rideterminazione del canone agli utenti che hanno perso il titolo all'assegnazione di alloggi di servizio. L'adozione di tale provvedimento consentirà di incrementare le risorse da poter destinare alla realizzazione di ulteriori alloggi di servizio mediante la procedura "a riscatto" o con il ricorso alla "cooperativa"²⁴ o attraverso l'assegnazione delle unità abitative rilasciate dagli utenti "sine titolo" interessati dal provvedimento di rideterminazione del canone²⁵.

²⁴ È in corso di definizione l'iter procedurale relativo all'implementazione di due "progetti pilota" a carattere interforze, individuati in aree ad elevata tensione abitativa.

²⁵ Con l'applicazione della rideterminazione dei canoni di occupazione, oltre 200 unità abitative sono state liberate e rese disponibili per la successiva riassegnazione.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Considerazioni di sintesi.

1. Profili istituzionali: ruolo e funzioni del ministero.

2. **Analisi della struttura organizzativa:** 2.1. *Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi;* 2.2. *La riorganizzazione delle strutture periferiche e degli enti vigilati.*

3. **I risultati finanziari e contabili:** 3.1. *Primi risultati dell'attività dei nuclei di valutazione della spesa;* 3.2. *Analisi della gestione delle entrate extratributarie ;* 3.3. *Analisi della gestione delle spese.*

4. Programmazione strategica e valutazione dei risultati.

5. Le missioni e i programmi: valutazioni finanziarie criticità gestionali.

Considerazioni di sintesi

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali svolge una funzione importante per l'impostazione delle politiche agricole nazionali che, a loro volta, riflettono le politiche sia dell'Unione Europea, attraverso la programmazione e gestione dei fondi comunitari, sia delle stesse Regioni, titolari della competenza nella materia dell'agricoltura, e quindi di attività gestionale diretta.

Al Ministero compete, dunque, principalmente un ruolo di coordinamento della complessiva politica agricola nazionale, ma di rilievo sono anche alcune attività di amministrazione attiva, soprattutto nel settore del controllo e della vigilanza sulle qualità dei prodotti agricoli ed ittici.

Per l'attuazione della politica agricola nazionale e per la sua organizzazione, va ricordato come gli Stati membri della Comunità europea abbiano assunto, al fine di promuovere "uno sviluppo armonioso delle attività economiche", l'obbligo specifico di "instaurare una politica comune nel settore dell'agricoltura"(PAC).

Le attività connesse all'agricoltura sono considerate fondamentali in relazione alla crescita economica ed alla sicurezza alimentare del Continente (più del 40 per cento del bilancio comunitario riguarda interventi in agricoltura, compresi gli aiuti allo sviluppo rurale) e la quota italiana nella produzione agricola comunitaria è pari al 14 per cento del totale e continua ad essere inferiore solo a quella francese (che è pari al 20,3 per cento ed è superiore a quella tedesca (che è pari al 12,6 per cento).

Analogamente, l'altra attività particolarmente significativa nel contesto europeo è quella che concerne il coordinamento della politica della pesca, che è regolamentata a livello comunitario e curata a livello regionale.

Come sopra detto, il Ministero per attuare, a livello nazionale, sia la politica agricola che quella della pesca, ha il compito di coordinare le attività di competenza delle Regioni, anche in relazione all'attuazione della normativa di origine comunitaria di controllo e vigilanza.

Per quanto riguarda gli assetti organizzativi, il nuovo Regolamento ha previsto una nuova assegnazione di competenze dei Dipartimenti, con un ridimensionamento (per una percentuale pari circa al 20 per cento) degli Uffici dirigenziali di livello non generale e delle stesse dotazioni

organiche dei dirigenti di seconda fascia (da 88 a 77 dirigenti) e del personale non dirigente (da 1.896 nel 2009 alle attuali 1.539 unità).

Non ci sono esuberi di personale, in quanto il quadro di copertura degli organici del personale non dirigenziale è inferiore rispetto agli organici stessi, così come inferiore risulta il grado di copertura degli organici del personale non dirigente.

Una notazione a parte merita, sotto questo profilo, il Corpo Forestale dello Stato, anch'esso ormai da tempo rinnovato sia nella struttura che nell'organizzazione, che dispone di una capillare presenza su tutto il territorio italiano, con 1.200 uffici per lo svolgimento di compiti propri e specialistici nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi nonché nel controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane.

La dotazione organica consta di 9.360 unità nei vari ruoli con una progressiva riduzione, nell'ultimo triennio, del personale in servizio, che si è attestato, al 31 dicembre 2011, in 8.113 uomini e donne (con 1.247 unità in meno, dunque, rispetto all'organico).

Le strutture periferiche del Ministero, che si articolano sia negli uffici del Corpo Forestale dello Stato che negli uffici e laboratori del Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela e della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) , non hanno subito ad oggi alcuna riorganizzazione.

Come vedremo in seguito, tale riorganizzazione rientra anche tra gli obiettivi del NAVS che, congiuntamente alla Ragioneria Generale dello Stato, ha già predisposto un'apposita scheda rilevante input ed output delle strutture periferiche, al fine di effettuare un'approfondita analisi dell'efficienza.

Il Ministero si avvale di alcuni Enti strumentali, fra i quali riveste particolare importanza l'AGEA, con il compito di seguire e curare i rapporti finanziari con l'Unione Europea.

Tra le questioni di rilievo che interessano la politica agricola seguite dall'AGEA, devono ancora una volta essere evidenziati i problemi insoluti inerenti ai prelievi supplementari sul latte (le cosiddette quote latte). Sulla gestione delle quote latte in Italia vedasi Relazione concernente il prelievo supplementare nel settore lattiero-caseario approvata dalla Sezione di controllo per gli Affari Comunitari ed Internazionali con Delibera n. 2/2012 depositata in data 13 febbraio 2012. Nella relazione la Sezione ha tenuto conto delle considerazioni e degli apporti conoscitivi e documentali pervenuti da AGEA.

Una parte rilevante delle risorse del Ministero è destinata agli Enti strumentali (per la percentuale pari al 26,45 per cento) e le spese riguardano soprattutto quelle di parte corrente, mentre più esigua risulta essere quella di parte capitale.

Spiccano, in relazione alle risorse assegnate, due Enti, il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) e l'Unione Nazionale per l'incremento delle razze equine (UNIRE).

Nonostante che vi sia stata la soppressione di soli due Enti con un risparmio davvero minimo di spesa (201.097 euro sia nel 2010 che nel 2011), il Ministero ha continuato a porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione delle norme che hanno disposto misure di razionalizzazione degli Organismi vigilati, con particolare riferimento alla riduzione dei componenti dei Consigli di amministrazione ed al rinnovo degli organi vigilati.

L'Amministrazione ha provveduto ad emanare il Sistema di misurazione e valutazione delle performance ed ha approvato il Programma triennale per la trasparenza 2011/2013, così come sono stati approvati due distinti Manuali Operativi per il sistema di valutazione sia dei dirigenti preposti ai centri di responsabilità amministrativa che del restante personale.

I costi del personale risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, così come quelli relativi ai consumi intermedi, che, in termini di impegni, sono passati da 101 milioni del 2008 agli 89 milioni del 2010 e ai 77 milioni del 2011.

In relazione alla complessiva gestione finanziaria, si osserva che, negli ultimi anni, le risorse sia stanziata che impegnate sono state in costante diminuzione.

Facendo un raffronto con il solo esercizio finanziario 2010, lo stanziamento definitivo di competenza è diminuito, passando da 1.763 milioni a 1.491 milioni nel 2011 (-15,46 per cento),

mentre gli impegni lordi sono diminuiti da 1.700 milioni a 1.427 milioni nel 2011 (-16,10 per cento). A fronte di questi stanziamenti si registrano adeguati impegni e pagamenti.

L'esame complessivo dei dati finanziari evidenzia ancora la presenza di un elevato ammontare sia dei residui attivi che dei residui attivi perenti, mentre la situazione dei debiti progressivi non ha presentato fenomeni rilevanti.

La formazione, sia dei residui che dei residui perenti è influenzata dalla natura delle attività proprie del Ministero che consistono nel finanziare spese di investimento e trasferimenti a terzi, ma è indubbio che esiste un elevato scostamento temporale tra programmazione di intervento in sede legislativa, impegno della spesa ed erogazione della stessa.

Il Ministero cura la gestione di numerosi capitoli di entrata nei quali è prevista l'acquisizione di entrate extra tributarie. In relazione ai capitoli di entrata, a fronte di previsioni iniziali di cassa per 153,8 milioni e definitive per 61 milioni, si è realizzata una entrata pari a 101,9 milioni. Lo scostamento è riconducibile sostanzialmente al diverso andamento del cap.3988 relativo ai contributi previsti nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero e dell'isoglucosio: rispetto alle previsioni iniziali di 118 milioni, ne sono stati riscossi appena 5,3.

1. Profili istituzionali: ruolo e funzioni del ministero

Il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali si occupa, per conto dello Stato, della programmazione e del controllo delle politiche agroalimentari, della pesca ed acquacoltura e delle foreste, in stretto raccordo con le Istituzioni Comunitarie, dotate di ampie attribuzioni in base ai trattati istitutivi dell'Unione Europea, e con quelle regionali, titolari della competenza primaria e gestionale nella materia.

In effetti i compiti e le funzioni di amministrazione attiva di pertinenza del Ministero si riferiscono ad ambiti di intervento ben delimitati dal legislatore, anche in relazione alla previsione costituzionale concernente le attribuzioni delle Regioni in materia.

Con riferimento alla politica agricola ed al raccordo con il livello internazionale ed in particolare europeo, al Ministero sono attribuite le competenze per gli adempimenti relativi al Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia in Agricoltura (FEOGA), con specifico riferimento alle attività di monitoraggio dell'evoluzione della spesa e al Ministero è stato altresì affidato il coordinamento nazionale della politica agricola comune (PAC).

Significative sono le funzioni di vigilanza e controllo sulla qualità dei prodotti agricoli e ittici e di altrettanto rilievo sono le azioni di programmazione, sostegno o supporto alle amministrazioni regionali nell'attuazione dei singoli interventi.

2. Analisi della struttura organizzativa

2.1. Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi

Il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero, che sostituisce quello adottato con d.P.R. 22 luglio 2009, n. 129, prevede un nuovo assetto di competenze dei Dipartimenti e ridimensiona ancora, per una percentuale pari al 20 per cento gli uffici dirigenziali di livello non generale, nonché le dotazioni organiche dei dirigenti di seconda fascia e del personale non dirigenziale.

La riorganizzazione, già operata nel 2009, aveva comunque comportato una riduzione della struttura ministeriale poiché era stata eliminata una Direzione Generale ed otto uffici dirigenziali di seconda fascia.

Dalla tabella che segue è possibile osservare come gli organici del personale dirigente di cui al nuovo Regolamento di organizzazione passino da 88 (nel 2009) a 73 e gli organici del personale non dirigenziale scendano da 1.896 a 1.539.

Organici personale dirigente	2009	2010*	2011
Organici Uffici dirigenziali I fascia	11	11	11
Organici Uffici dirigenziali II fascia	77	77	62
Organici Uffici dirigenziali II fascia tecnici – ispettivi ecc.			
Totale organico posizioni dirigenziali	88	88	73

(*) Le riduzioni previste per il 2010 sono state apportate nel 2011 con un unico provvedimento.

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Organici personale non dirigente	2009	2010*	2011
Personale ruolo ad esaurimento			
Area III	977	977	783
Area II	905	905	738
Area I	14	14	18
Totale organico personale non dirigenziale	1.896	1.896	1.539

(*) Le riduzioni previste per il 2010 sono state apportate nel 2011 con un unico provvedimento.

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Non ci sono esuberi di personale in quanto il grado di copertura degli organici (sia per i dirigenti di prima e seconda fascia che per il personale non dirigente) è inferiore rispetto agli organici stessi.

Anni	Organico Dirigenti I fascia	Copertura	Organico Dirigenti II fascia	Copertura	Organico personale non dirigente	Copertura
2008	12	10	85	59	2.110	1.483
2009	11	9	77	63	1.896	1.475
2010		9		61		1.452
2011	11	10	62	57	1.539	1.402

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

A seguito dei vari processi di riforma, avviati a partire dal 2006, il Ministero ha assunto la configurazione attuale nella quale sono presenti tre Dipartimenti, uno dei quali ha incardinato al suo interno l'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari.

Questo Dipartimento dispone, a livello periferico, di 12 uffici e 5 laboratori di livello dirigenziale non generale.

Una notazione a parte merita il Corpo Forestale dello Stato che costituisce una particolare struttura del Ministero. Il Corpo Forestale è Forza di Polizia ad ordinamento civile, specializzata nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi che concorre nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica ai sensi della legge n. 121/1981, nonché nel controllo del territorio con particolare riferimento alle aree rurali e montane.

In seguito al riassetto avviato dalla legge n. 36/2004, il Corpo è stato rinnovato sia nell'organizzazione che nella struttura ed opera nelle 15 regioni a statuto ordinario con oltre 1200 uffici. La dotazione organica consta di 9.360 unità nei vari ruoli, mentre la consistenza del personale in servizio ha visto una progressiva riduzione nell'ultimo triennio, con la soglia minima raggiunta al 31 dicembre 2011 di 8.113 unità (1.247 unità in meno).

Le carenze interessano prevalentemente i ruoli degli ispettori, dei sovrintendenti e quello dei direttivi. A detto personale di ruolo va aggiunto il personale operaio assunto ai sensi della legge n. 124/1985 recante "Disposizioni per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste" per la gestione delle riserve naturali dello Stato affidate al Corpo, per complessivi 1.450 operai. Nel corso del 2011 sono stati peraltro assunti 23 Commissari, avviati al prescritto corso di formazione biennale.¹

¹ La Sezione centrale di controllo sulla gestione ha concluso nel 2011 (deliberazione n.18/2011/G) un'indagine sull'attività antincendio boschivo (A.I.B.)posta in essere dal corpo forestale dello Stato nel triennio 2008/2010.

2.2. La riorganizzazione delle strutture periferiche e degli enti vigilati

Non risulta avviata alcuna riorganizzazione delle strutture periferiche che consistono principalmente (con l'eccezione del Corpo Forestale dello Stato) nei 12 uffici e i 5 laboratori del Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF).

Da notare comunque l'incidenza della spesa per acquisto beni e servizi nelle sedi periferiche in relazione alle convenzioni CONSIP di cui alla tabella seguente.

Anni	Spesa acquisto beni e servizi - sedi centrali	di cui tramite convenzioni Consip	% acquisti Consip su totale	Spesa acquisto beni e servizi- sedi periferiche	di cui tramite convenzioni Consip	% acquisti Consip su totale
2008	5.679.145,80	1.107.818,06	19,51	2.989.728,69	348.948,11	11,67
2009	5.704.186,00	1.169.984,60	20,51	2.787.599,45	290.751,75	10,43
2010	6.553.203,74	1.559.473,95	23,80	2.672.379,68	396.280,26	14,83
2011	4.918.463,93	1.399.756,44	28,46	2.403.495,86	363.840,42	15,14

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

I dati sopra riportati comprendono sia la rendicontazione delle spese certe e ricorrenti (locazioni passive degli immobili che ospitano gli uffici periferici, utenze, pulizia locali, tasse e spese postali) sia quelle attribuibili alle azioni operative esterne (rimborso di spese di missioni nazionali ed estere, gestione ed esercizio autovetture di servizio, manutenzione delle attrezzature scientifiche).

Nell'anno 2011 risulta una marcata riduzione delle voci di bilancio previste a copertura delle spese per consumi intermedi che ha profondamente inciso sugli obiettivi del ICQRF per cui a fronte di un potenziale di circa 28.000 ispezioni e 8.000 campioni da analizzare l'obiettivo del Ministro è stato limitato al conseguimento di sole 2.600 ispezioni e all'analisi di appena 800 campioni.

La situazione degli Enti vigilati è quella risultante dalla seguente tabella:

Anni	Enti Vigilati	Enti soppressi	Risparmi di spesa	Enti confermati	Enti non inclusi nel conto economico consolidato
2008	11	-	-	11	4
2009	11	-	-	11	2
2010	11	2	201.097	9 *	4
2011	9	-	201.097	9 *	

(*) n. 2 Enti irrigui in liquidazione

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Come si può osservare, soltanto nel 2010 vi è stata la soppressione di due Enti (Ente Nazionale delle sementi elette E.N.S.E. e Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo rurale - CENTRO), trasferendo compiti ed attribuzioni allo stesso Ministero e all'INRAN, con un risparmio minimo di spesa di 201.097,00 euro l'anno, sia nel 2010 che nel 2011². Il Ministero ha, peraltro, continuato a porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione delle norme che hanno disposto misure di razionalizzazione degli Enti vigilati, con riferimento alla riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione degli Enti stessi ed al rinnovo degli organi istituzionali.

² La soppressione del Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo rurale (CENTRO) è stata analizzata attraverso un'indagine della Sezione centrale di controllo di legittimità sulla gestione avente l'oggetto "verifica dello stato di attuazione del processo di soppressione e di incorporazione di Enti ed Organismi pubblici" disciplinati dal DL n. 78/10 (convertito dalla legge n. 122/10) i cui esiti sono stati approvati con delibera n. 1/2012/G.

Va ancora una volta segnalato che una parte rilevante delle risorse del MIPAAF è destinato agli Enti strumentali. In particolare, le risorse assegnate ai suddetti enti, rispetto al totale delle risorse del Ministero, è pari al 26,45 per cento. Tali spese riguardano soprattutto spese di parte corrente, mentre risulta essere più esigua la spesa di parte capitale. Spiccano, in relazione all'ammontare di risorse assegnate, due istituti: il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - CRA con un ammontare di risorse definitive pari ad euro 99,7 milioni; l'Unione nazionale incremento razze equine – UNIRE con risorse pari ad euro 132,9 milioni. Di seguito si riportano i capitoli con gli stanziamenti di competenza più rilevanti.

Capitolo di spesa		Stanzamento iniziale di competenza	Stanzamento definitivo di competenza
1485	Sgravi contributivi alle imprese che esercitano la pesca costiera nonché alle imprese che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari, per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare	44.153.004,00	44.153.004,00
2081	Trasferimenti agli enti ed istituti di ricerca	10.055.896,00	13.894.937,00
2083	Contributi da assegnare al consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura	16.579.000,00	16.579.000,00
2084	Spese di natura obbligatoria da assegnare al consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura	83.102.000,00	83.119.905,00
2109	Contributi da erogare all' Ismea per lo svolgimento delle attività istituzionali	3.650.549,00	3.173.639,00
2200	Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.	2.453.000,00	2.203.000,00
2290	Contributo da assegnare all'Unire per l'assolvimento dei propri servizi istituzionali	150.000.000,00	132.944.709,00
Totale complessivo categoria 4		310.375.310,00	296.695.615,00
7251	Contributi a favore degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria per la realizzazione di progetti speciali in agricoltura e per la tutela della salute dei consumatori per l'educazione alimentare	0,00	7.250.000,00
7301	Contributi ad enti ed istituti di ricerca	730.748,00	1.663.734,00
7303	Contributi a favore degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria per la realizzazione di progetti speciali in agricoltura e per la tutela della salute dei consumatori per l'educazione alimentare	0,00	15.932.421,00
7450	Ammortamento dei mutui contratti dagli enti concessionari di opere pubbliche di rilevanza nazionale per l'accumulo di acqua a prevalente scopo irriguo e di opere di adduzione e di riparto ivi compresi gli interventi di sistemazione dei terreni necessari per la funzionalità delle opere	0,00	27.271.136,00
7616	Contributi alle amministrazioni pubbliche	0,00	7.897.571,00
7637	Somme da assegnare alle regioni per interventi nel campo del miglioramento genetico del bestiame, con particolare riferimento alla tenuta dei libri genealogici ed ai controlli funzionali	9.000.000,00	9.000.015,00
7638	Somme da assegnare alle regioni per interventi nei settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e delle foreste e di altre attività trasferite in attuazione del decreto legislativo 143/1997	23.737.959,00	23.737.959,00
7742	Contributi ad enti ed istituti di ricerca	0,00	2.347.998,82
7810	Somme da ripartire per assicurare la continuità degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale	48.138.241,00	0,00
Totale complessivo categoria 22		81.926.261,00	96.167.915,82
Totale complessivo categorie 4 e 22		392.301.571,00	392.863.530,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Tra gli Enti vigilati riveste particolare importanza l'AGEA, Ente deputato a curare in via diretta o mediante l'ausilio degli Organismi pagatori, i rapporti finanziari inerenti le misure di sostegno all'agricoltura sia con l'Unione Europea che con i percettori del sostegno finanziario comunitario.

3. I risultati finanziari e contabili

3.1. Primi risultati dell'attività dei nuclei di valutazione della spesa

Il Nucleo di Analisi e Valutazione della Spesa (NAVS) per il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali è stato istituito ai sensi del DM 22 marzo 2010, in attuazione dell'art. 30 della legge n. 196/2009.

Il NAVS, insediatosi il 13 giugno 2011, ha tenuto alcune riunioni periodiche fino al 31 dicembre 2011 e si è dotato di un programma di lavoro triennale composto da una parte generale concernente tematiche comuni a tutte le Amministrazioni centrali oggetto di *spending review* ed una parte speciale di approfondimento su temi specifici.

Nel corso dei primi mesi di lavoro, le attività si sono soprattutto concentrate sulla parte generale, con alcune analisi e proposte interessanti.

Tra queste, la proposta di revisione delle missioni e dei programmi di spesa, che, di concerto con la stessa Amministrazione, è stata verificata e giudicata coerente.

Anche la spesa per consumi intermedi è stata oggetto di attenta osservazione da parte del Nucleo, considerato che tale spesa, dopo i redditi di lavoro dipendente, rappresenta l'aggregato più rilevante della spesa per consumi finali.

Una ricognizione analitica delle spese per consumi intermedi, corredata da una dettagliata relazione di accompagnamento, è stata fornita dall'Amministrazione per tre dei suoi cinque Centri di Responsabilità, proprio con lo scopo di individuare ulteriori spazi di razionalizzazione della spesa stessa.

Degno di nota, inoltre, è lo sforzo volto ad individuare indicatori di risultati a determinati programmi del Ministero al fine di misurare i risultati della spesa.

Infine, una particolare attenzione è stata data all'analisi dei fabbisogni delle strutture periferiche del Ministero che, come già visto al paragrafo 2.2, presenta un'articolata rete di strutture periferiche, soprattutto del Corpo Forestale dello Stato ma anche dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione delle frodi dei prodotti agro-alimentari.

Nel corso del 2012, il NAVS completerà le attività di raccolta ed elaborazione dati già intraprese e ne inizierà di nuove, nell'ambito del programma triennale già approvato di concerto con il Ministero, per arrivare alla predisposizione di apposite relazioni di accompagnamento.

Il NAVS, per quanto concerne i nuovi temi di approfondimento, si è posto l'obiettivo di approfondire l'analisi della regionalizzazione della spesa ministeriale per quanto concerne il settore agroalimentare del nostro Paese, con imputazione territoriale di impegni e pagamenti, allo scopo di tentare di imputare, su base regionale, la quota di spesa del Bilancio dello Stato relativo a questo settore che, al momento, non risulta disaggregato a livello territoriale.

3.2. Analisi della gestione delle entrate extratributarie

Le entrate nel bilancio del MIPAAAF fanno capo esclusivamente al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità di cui si dà conto nella successiva tabella.

Capitolo di entrata	Previsioni Iniziali di Cassa	Previsioni Definitive di Cassa	Versamenti	Accertato	Riscosso
2475 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni gestiti dall'ufficio biodiversità, ivi compresi quelli derivanti dall'attività divulgativa e dalla vendita dei prodotti	3.600.000,00	3.200.000,00	3.339.392,50	3.339.392,50	3.339.392,50
3583 - Versamento da parte dei titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio e degli esercizi di vendita di prodotti fitosanitari e dei mangimi integratori contenenti farine e proteine animali, di un contributo per la sicurezza alimentare nella misura dello 0,5 per cento del fatturato annuo relativo, rispettivamente, alla produzione ed alla vendita dei citati prodotti	7.000.000,00	8.000.000,00	11.387.371,69	11.387.371,69	11.387.371,71
3586 - Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese relative al ministero per le politiche agricole e forestali	2.000.000,00	2.000.000,00	5.684.268,31	5.712.223,32	5.684.379,20
3590 - Entrate eventuali e diverse concernenti il ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali	20.000.000,00	22.882.506,00	46.851.131,68	46.861.432,93	46.994.855,37
3643 - Versamenti di somme da erogare al personale del ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nell'ambito del pagamento congiunto di competenze fisse ed accessorie, ai sensi dell'art. 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), non corrisposte ai soggetti interessati	0,00	14.643.953,00	24.508.126,00	24.508.126,00	24.508.126,00
3988 - Contributi previsti nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero e dell'isoglucosio	118.000.000,00	6.295.503,00	5.283.591,00	5.283.591,00	5.283.591,00
Capitoli vari	3.225.258,00	4.015.215,00	4.847.344,92	4.898.305,04	4.895.991,28
Totali	153.825.258,00	61.037.177,00	101.901.226,10	101.990.442,48	102.093.707,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Per quanto riguarda il capitolo 3643/1, si tratta del capitolo di entrata istituito nell'ambito della nuova procedura c.d. del "cedolino unico", per la quale non è possibile formulare previsioni.

Relativamente al capitolo 3988 "Contributi previsti nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero e dell'isoglucosio" questa Corte aveva già formulato alcune osservazioni nel decorso esercizio finanziario; la previsione definitiva di cassa è stata infatti ridotta a 6,3 milioni sulla base dei dati AGEA inviati dalla Direzione generale competente.

Inoltre, a seguito di una ricognizione effettuata dall'Amministrazione in ordine alla verifica della sussistenza dei requisiti normativi in ordine alla permanenza dei capitoli di entrata, è emerso che i capitoli 2471 e 2472 devono ritenersi non più effettivi a seguito dell'abrogazione delle rispettive norme istitutive (nell'ordine, le leggi nn. 527/1982 e 164/1992); pertanto ne sarà disposta la soppressione a partire dall'assestamento 2012.

L'Ispettorato annovera, tra i compiti istituzionali, l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia agricola e agroalimentare di competenza statale. I proventi delle sanzioni irrogate dall'Ispettorato vengono introitate sui capitoli di seguito indicati:

- sanzioni amministrative irrogate ai sensi della legge n. 898/1986 su: Capo X CDR Dipartimento del Tesoro (stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) - Capitolo di entrata 3384 "Recuperi per infrazioni alla normativa comunitaria";

- sanzioni amministrative irrogate ai sensi del d.lgs. n. 260/2000, legge n. 281/1963, legge n. 1407/1960 su: Capo VIII CDR Dipartimento delle Finanze (stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) - Capitolo di entrata 2301 "Mulle, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie e amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria".

- sanzioni amministrative irrogate ai sensi del d.lgs. n. 297/2004 e del d.lgs n. 61/2010 su: Capo XVII CDR Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale (stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) - Capitolo di entrata 3373 "Sanzioni amministrative pecuniarie relative alle protezioni delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari".

(in migliaia)

Capitolo di Entrata	Previsioni Iniziali Cassa	Previsioni Definitive Cassa	Versamenti	% Prev. Def. / Vers.	Accertato	Riscosso
2301 - Multe, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria	250.000,00	250.000,00	322.090,28	28,84	2.488.897,80	429.890,41
3384 - Recuperi per infrazioni alla normativa comunitaria	2.000,00	2.000,00	1.653,11	-17,34	44.170,26	1.670,33
3373 - sanzioni amministrative pecuniarie relative alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari	600,00	1.915,22	1.371,98	-28,36	1.461,55	1.371,98
Totale	252.600,00	253.915,22	325.115,37	28,04	2.534.529,62	432.932,71

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati RGS

Sul Capo XVII, CDR Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale dello stato di previsione del MIPAAF, capitolo 3590 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali", vengono introitate, invece, tutte le spese di procedimento (spese di notifica delle contestazioni e delle ordinanze di ingiunzione, spese di analisi) e le spese di giudizio liquidate a favore dell'Amministrazione.

Le riassegnazioni delle entrate relative al comma 1 dell'art. 2, d.P.R. n. 469/1999 (primi 10 mesi del 2011) e al comma 2 del medesimo d.P.R. (ultimi 2 mesi del 2010), sui capitoli del Ministero hanno interessato tutti i centri di responsabilità, tranne l'Ufficio di Gabinetto, per un importo complessivo pari a 18,4 milioni. In particolare le maggiori entrate riassegnate hanno riguardato il Cdr 4, Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari con 6,31 milioni (34,32) e il Cdr 5, Corpo forestale dello Stato con 7,05 milioni (38,34 per cento).

RIASSEGNAZIONI DI ENTRATE - E.F. 2011

Centri di responsabilità	Competenza	% su tot.
Cdr 2 - Dipartimento delle politiche europee e internazionali	2.689.296,00	14,61
Cdr 3 - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità	2.341.544,00	12,72
Cdr 4 - Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari	6.315.585,00	34,32
Cdr 5 - Corpo forestale dello stato	7.055.393,00	38,34
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	18.401.818,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

3.3. Analisi della gestione delle spese

Capitolo	Autorizzazioni spesa	Anni	Ammontare non impegnato	Ammontare versato all'entrata
2110 - Spese per il funzionamento del registro nazionale delle varietà vegetali "da conservazione" di interesse agricolo	D.L. 10 del 2007 art. 2 sub art. bis comma 9 classif.: FL	2007	30.000,00	
		2008	30.000,00	
		2009	23.154,00	
		2010	11.247,50	11.247,50
2142 - Somme da utilizzare a compensazione di contributi e altri oneri non più dovuti dalle cooperative e loro consorzi per effetto della loro equiparazione agli imprenditori agricoli	DLG 227 del 2001, art. 8 classif.: FL	2007	3.566.758,00	
		2008	526.758,00	
		2009	106.551,00	
		2010	295.977,00	295.977,00
2143 - Somme da utilizzare a compensazione di contributi e altri oneri non più dovuti da imprenditori singoli o associati per effetto ecc.	DLG 228 del 2001 art. 3 classif. FL	2007	3.335.634,00	
		2008	3.335.634,00	
2275Sgravi contributivi e fiscali a favore degli allevatori avicoli, delle imprese di macellazione ecc.	DL 202 del 2005 art. 5 comma 3 sub comma ter classif.: FL	2009	999.117,00	
		2010	215.925,00	215.925,00
		2007	200.000,00	
		2008	4.578.760,00	
		2009	287.552,00	
		2010	93.075,00	93.075,00

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Sul ricorso alla flessibilità, anche alla luce della circolare RGS n. 17 del 10 maggio 2011, sia in sede di previsione che di gestione del bilancio si rileva come la legge n. 196/2009 abbia determinato per l'amministrazione una inversione di tendenza in tema di flessibilizzazione nella gestione delle risorse finanziarie, già comunque avviata con la legge n. 94/1997 (ora abrogata) e il d.lgs. n. 279/1997 e ridefinita sino al 2010 con le leggi di bilancio che si sono succedute nel tempo. La circolare RGS n. 17 ha chiarito le regole di flessibilità del bilancio dello Stato introdotte dalla legge di contabilità e finanza pubblica e ribadito il permanere del decreto del Ministro competente previsto dal vigente d.lgs. n. 279/1997 per le variazioni compensative tra capitoli di fabbisogno nell'ambito del medesimo programma. Tale modalità deve essere correlata alle situazioni nelle quali l'Amministrazione, soprattutto sotto il profilo delle

riallocazioni di cassa, ha necessità di operare su capitoli di conto capitale classificati di “fattore legislativo”. Questa circostanza, che non consente di effettuare variazioni compensative soltanto con decreti del Ministro competente, è causa di procedure che possono provocare ritardo nei pagamenti, con conseguente pregiudizio nei confronti dei creditori e, più in generale, dell’efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa.

Esaminando i diversi centri di responsabilità del Ministero riportati nella tabella che segue, si evince che le dotazioni più rilevanti sono assegnate al CDR 3 - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, e al CDR 5 - Corpo forestale dello Stato, rispettivamente per il 48,8 per cento e il 40,74 per cento. A fronte di questo stanziamento si registrano adeguati impegni e pagamenti.

Macroaggregato	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni Lordi	Pagato totale	Residui definitivi iniziali	Residui finali
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro					
funzionamento	7.815.364,00	6.841.871,38	6.796.049,68	888.571,02	679.329,18
investimenti	8.922,00	8.922,00	9.786,00	7.997,05	6.951,60
Totale	7.824.286,00	6.850.793,38	6.805.835,68	896.568,07	686.280,78
Dipartimento delle politiche europee e internazionali					
funzionamento	14.027.394,00	12.694.424,84	13.350.325,87	3.192.276,03	2.184.342,80
interventi	50.941.212,00	50.770.562,59	54.836.192,34	56.616.034,05	51.380.029,76
investimenti	12.185.537,82	12.181.675,66	26.509.245,97	55.402.542,79	20.691.464,33
oneri comuni parte corrente	729.507,00	729.506,68	729.504,87	0,00	1,81
oneri comuni conto capitale	14.299.550,00	14.299.549,38	14.176.909,30	338,05	122.641,89
Totale	92.183.200,82	90.675.719,15	109.602.178,35	115.211.190,92	74.378.480,59
Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità					
funzionamento	51.542.806,36	48.791.966,43	47.863.932,34	22.133.868,80	15.632.753,12
interventi	268.426.805,00	268.426.242,33	282.277.884,11	37.111.990,72	15.960.153,07
investimenti	376.081.528,82	376.109.189,99	493.989.544,05	757.066.996,63	342.489.040,66
altre spese in c/capitale	661.798,00	661.798,00	661.796,19	0,00	1,81
oneri comuni parte corrente	7.003.017,00	5.732.000,01	9.221.684,68	3.513.200,00	15.635,01
oneri comuni conto capitale	24.203.314,00	24.203.312,73	39.993.098,54	23.295.376,56	7.069.793,84
Totale	727.919.269,18	723.924.509,49	874.007.939,91	843.121.432,71	381.167.377,51
Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari					
funzionamento	54.020.137,00	50.883.253,09	50.270.955,41	2.853.808,85	2.968.382,45
interventi	0,00	0,00	0,00	14,48	0,00
investimenti	1.922.900,00	1.921.926,47	2.052.494,41	6.712.128,23	4.261.074,47
oneri comuni parte corrente	32.165,00	0,00	0,00	0,00	0,00
oneri comuni conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	55.975.202,00	52.805.179,56	52.323.449,82	9.565.951,56	7.229.456,92
Corpo forestale dello Stato					
funzionamento	557.037.791,00	504.618.204,28	510.759.688,28	37.079.618,92	25.921.659,32
interventi	10.634.816,00	10.579.910,15	13.204.571,12	7.939.272,31	4.946.256,46
investimenti	30.183.303,00	30.180.198,99	35.358.421,69	20.345.471,31	10.806.379,13
oneri comuni parte corrente	2.065.137,00	20.665,25	21.344,73	5.560,01	4.880,53
oneri comuni conto capitale	7.349.670,00	7.349.667,56	7.349.667,56	0,00	0,00
Totale	607.270.717,00	552.748.646,23	566.693.693,38	65.369.922,55	41.679.175,44
Totale	1.491.172.675,00	1.427.004.847,81	1.609.433.097,14	1.034.165.065,81	505.140.771,24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Si evidenzia, in particolare che il CDR 3 - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, presenta risorse pari al 48,82 per cento dello stanziamento complessivo del Ministero, distribuite in maggior misura tra spese di “interventi” e spese di “investimenti”, pari rispettivamente al 18 per cento e al 25 per cento delle risorse totali del Ministero e al 36,88 per cento e 51,67 per cento del totale risorse del Centro di responsabilità. Diversamente per il CDR 5 - Corpo forestale dello Stato, le cui risorse rispetto al totale degli stanziamenti del Ministero rappresentano una quota pari al 40,72 per cento, risulta rilevante la quota degli stanziamenti destinata alle spese di “funzionamento”, che sono pari al 37,36 per cento delle risorse totali Ministero e al 91,73 per cento delle risorse assegnate al CDR stesso. Queste somme sono destinate, in maggior quantità, a spese per redditi da lavoro dipendente

(pari all'88,45 per cento del totale CDR, per un ammontare di 492,7 milioni) ed a spese per consumi intermedi (pari al 5,64 per cento del totale CDR, per un ammontare di 31,4 milioni).

CDR 5 – CORPO FORESTALE DELLO STATO - SPESA DI FUNZIONAMENTO

Esercizio	Stanziamento definitivo di competenza			
	Funzionamento Totale	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	% di scostamento su anno prec.
2008	425.010.235,00	361.378.708,00	39.585.400,00	-
2009	481.078.820,00	423.228.301,00	29.012.111,00	13,19
2010	594.175.176,97	519.767.987,00	35.130.599,70	23,51
2011	557.037.791,00	492.724.845,00	31.435.790,00	-6,25

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati RGS

La situazione dei debiti pregressi del Ministero, in particolare per gli anni 2008-2010, non ha presentato fenomeni rilevanti, come evidenziato nella tabella seguente, mentre per il 2011 esiste un consistente debito pregresso pari a 1,9 milioni circa.

Riconoscione dei debiti pregressi e stima dell'ammontare degli oneri latenti (composizione e cause)				
Anni	Debiti pregressi assentiti da MEF		Estinti da Ammin.ne su fondi MEF	Estinti da Ammin.ne su fondi propri
	Importo	D.M.T.		
2008	64.909	n. 102146 del 02.11.2009	64.720	
2009	61.452	n.114154 dell'11.11.2011	106.260	91.990
2010	44.850			-
2011	1.888.551			5.058

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Nel 2011, nell'ambito del programma 6.1 "Fondi da assegnare" erano presenti quattro distinte tipologie di fondo, ognuno caratterizzato da specifiche procedure di riparto:

- 2305 "Fondo unico di amministrazione per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali" - Tale fondo viene ripartito con DMEF, su proposta del Ministro competente, a seguito degli accordi di contrattazione collettiva integrativa. Le criticità sono evidentemente connesse ai significativi tempi di attesa che l'adozione di un DMEF solitamente comporta.
- 2314 "Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative di cui all'elenco n. 1 allegato alla legge finanziaria 2008, per le quali non si dà luogo alle riassegnazioni delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato". Come è noto, l'art. 2, comma 615 della L. f. 2008, prevede che, a decorrere dall'anno 2008, non si dia luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in correlazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi di cui all'elenco n. 1 allegato alla medesima legge³.

Nei successivi commi 616 e 617 del predetto art., viene stabilito che, in luogo alle riassegnazioni di spesa, negli stati di previsione dei Ministeri sono istituiti appositi fondi da ripartire con decreti del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in considerazione dell'andamento delle entrate versate, nel rispetto delle finalità stabilite dalle stesse disposizioni legislative.

³ Legge 23 dicembre 1993, n. 559, art. 17, comma 3 (abrogata); decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, art. 4, commi 5, 7 e 8; decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 25 febbraio 1997, n. 31492, articoli 1 e 2; legge 23 dicembre 1999, n. 488, art. 59, comma 2; legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 93, comma 8.

Si riportano, di seguito, i “costi” subiti dall’Amministrazione per effetto di questa semplificazione procedurale intendendosi con tale espressione (costo) la perdita di risorse subita, dal 2008 al 2011, per effetto del venire meno del meccanismo di riassegnazione del 100 per cento delle risorse versate in entrata:

Anno 2008 - Cap. entrata 2474/3 – 3583 – 3585	Versamenti totali (da ottobre 2007 a luglio 2008)	€ 6.000.000,00	perdita di risorse 2008 € 5.133.000,00
	Somma stanziata Cap. 2314	€ 867.000,00	
Anno 2009 - Cap. entrata 2474/3 – 3583 – 3585	Versamenti totali (da ottobre 2008 a settembre 2009)	€ 11.522.538,50	perdita di risorse 2009 € 10.853.390,50
	Somma stanziata Cap. 2314	€ 669.148,00	
Anno 2010 - Cap. entrata 2474/3 – 3583 – 3585	Versamenti totali (da novembre 2009 a settembre 2010)	€ 11.358.891,59	perdita di risorse 2010 € 10.714.022,59
	Somma stanziata Cap. 2314	€ 644.869,00	
Anno 2011 - Cap. entrata 2474/3 – 3583 – 3585	Versamenti totali (da novembre 2010 a settembre 2011)	€ 12.488.475,52	perdita di risorse 2011 € 11.962.295,52
	Somma stanziata Cap. 2314	€ 526.180,00	

(*) *Nell'anno di prima applicazione, ai fini del riparto, non si tiene conto dell'intero ammontare delle entrate versate, anche perché, già sino al mese di luglio 2008, queste risultavano essere quasi decuplicate rispetto alla dotazione di bilancio da ripartire.*
Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Complessivamente, nel quadriennio 2008-2011, l’applicazione della norma ha impattato sul Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per circa 40 milioni.

Riguardo al capitolo 2316 “*Fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi*”, nell’evidenziare che la procedura di riparto è regolata dall’art. 23, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, si segnala che tale fondo è passato da circa 32 milioni del 2004 a 1,16 milioni del 2011.

Infine, relativamente al capitolo 7810 “*Somme da ripartire per assicurare la continuità degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale*” di cui alla legge n. 499/1999, la maggiore criticità è senz’altro quella dovuta al fatto che nel 2011 è scaduta l’autorizzazione legislativa.

Per quanto riguarda le eccedenze di spesa, si rilevano importi su quattro capitoli di bilancio. Il capitolo 1893, pg. 2 “*Irap*” presenta eccedenze di competenza e di cassa formatesi in seguito al versamento sul capitolo di entrata del bilancio dello Stato n. 3643 – Capo XVII art. 1, dell’intera disponibilità presente sul capitolo e p.g. in attuazione delle disposizioni previste dal DM 1/12/2010 recante “*Disciplina dello specifico sistema di erogazione unificata di competenze fisse e accessorie al personale centrale e periferico delle amministrazioni dello Stato, denominato “Cedolino unico”.*” Ciò ha causato la mancata acquisizione dei ruoli SPT (Service Personale Tesoro) e conseguentemente ha generato l’eccedenza di spesa. Il capitolo 2397 “*Stipendi*” ha eccedenze solo di residui derivanti dal pagamento di ruolo di spesa fissa, non informatici, relativi a spese dell’esercizio finanziario 2010 imputati al 2011. Il capitolo 2900, p.g. 17 “*Fitti di locali ed oneri accessori*” presenta una sostanziosa eccedenza dovuta ad una erronea imputazione dei ruoli di spesa fissa da parte delle ex Direzioni provinciali dei servizi vari. Infatti la spesa relativa ai suddetti ruoli si sarebbe dovuta imputare proporzionalmente sui tre capitoli (2900/17; 2882/17; 2883/17) appartenenti alle tre missioni facenti capo al Corpo forestale dello Stato, invece è stata effettuata soltanto sul capitolo 2900/17 con conseguente formazione di eccedenze su quest’ultimo capitolo a fronte di economie sugli altri due capitoli. Infine, sul capitolo 7450 “*Ammortamento dei mutui contratti dagli enti concessionari di opere pubbliche di rilevanza nazionale per l’accumulo di acqua a prevalente scopo irriguo e di opere di adduzione e di riparto ivi compresi gli interventi di sistemazione dei terreni necessari per la funzionalità delle opere*” si è registrata su un piano gestionale relativo a reiscrizione di somme perenti necessarie ad assicurare la copertura finanziaria di ruoli di spesa fissa per interessi su mutui in scadenza nel 2011. L’eccedenza che si è generata sia sulla competenza che sulla cassa è derivata dall’utilizzo di ruoli non informatici.

Relativamente ai capitoli che presentano un ricorrente accumulo di residui di stanziamento ovvero rilevanti residui passivi si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei residui passivi che prende in esame soltanto gli importi di maggiore rilevanza.

REISCRIZIONI RESIDUI PASSIVI PERENTI

2008		2009		2010		2011		
n. richieste reiscrizioni	468		759		369		676	
	p/corr.	c/capit.	p/corr.	c/capit.	p/corr.	c/capit.	p/corr.	c/capit.
importo reiscritto	17.085,30	42.062,79	18.579,41	133.279,85	12.675,74	84.928,14	23.191,44	120.630,18
totale reiscritto	59.148,10		151.859,26		97.603.886,66		143.821.628,59	
consistenza residui perenti	854.131,98	1.994.579,58	849.332,43	2.008.695,50	852.572,51	2.038.401,91	845.181,21	2.146.358,60
totale consistenza	2.848.711,56		2.858.027,94		2.890.974,42		2.991.539,81	

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Dal prospetto sopra richiamato si evidenzia come la consistenza dei residui passivi, seppur in maniera lieve, sia sempre in aumento attestandosi nel 2011 a quasi 3 milioni. Per quanto concerne la spesa di acquisto beni e servizi per le sedi centrali e le sedi periferiche, anche tramite convenzione Consip, si riporta la tabella seguente:

Anni	Spesa acquisto beni e servizi - sedi centrali	di cui tramite convenzioni Consip	% scostamento	Spesa acquisto beni e servizi- sedi periferiche	di cui tramite convenzioni Consip	% scostamento
2008	5.679.145,80	1.107.818,06	19,51	2.989.728,69	348.948,11	11,67
2009	5.704.186,00	1.169.984,60	20,51	2.787.599,45	290.751,75	10,43
2010	6.553.203,74	1.559.473,95	23,80	2.672.379,68	396.280,26	14,83
2011	4.918.463,93	1.399.756,44	28,46	2.403.495,86	363.840,42	15,14

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Le somme rilevate nel prospetto attribuite alle sedi periferiche di cui sopra si riferiscono a spese sostenute dall'Ispezzione centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, negli anni di riferimento, per il funzionamento della struttura ed il finanziamento delle attività propriamente di controllo dirette alla verifica della qualità, genuinità e identità dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione agricola, ed agli esami analitici per la verifica della composizione quali-quantitativa dei prodotti e gli accertamenti della loro conformità ai requisiti di legge o al dichiarato, mentre le altre spese si riferiscono anche agli altri dipartimenti del Ministero, con esclusione del Corpo Forestale dello Stato.

Per l'anno 2011, il ridimensionamento della spesa pubblica ha comportato la riduzione delle voci di bilancio previste a copertura delle spese di "consumi intermedi". Per quanto specificatamente riguarda l'ICQRF, ciò ha inizialmente inciso sugli obiettivi programmabili dalla struttura, al punto che, nella stessa Direttiva generale del Ministro, l'obiettivo strutturale relativo all'attività di controllo è stato conseguentemente limitato a 2.600 ispezioni ed all'analisi di 800 campioni, a fronte di un potenziale di circa 28.000 ispezioni e 8.000 campioni analizzati, cui si aggiungono le ispezioni di vigilanza che, su un potenziale di 2.000, si è stati costretti a ridurre a 100.

Con l'utilizzo delle disponibilità finanziarie previste dall'art. 4 della legge n. 499/1999, recante "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale

e forestale”, è stato possibile riformulare la programmazione, mirando al raggiungimento dei volumi storici di attività, attraverso l’attuazione di progetti speciali operativi aventi come finalità l’implementazione di un sistema sperimentale di indagine per l’individuazione di possibili correlazioni tra variabili aziendali e rischio di commissione frodi, realizzati attraverso un piano di controllo per una più efficace lotta alle frodi in alcuni settori dell’agroalimentare. Ciò ha consentito di impiegare tutto il personale ispettivo ed analitico, così evitando che parte di tali unità non fossero utilizzate per carenza di fondi sul bilancio ordinario corrente.

Come è stato rilevato anche nell’analisi dell’andamento dei consumi intermedi nel periodo 2007-2010 redatto dal NAVS, a partire dal 2009, nell’ambito della razionalizzazione delle spese a seguito delle rilevanti riduzioni degli stanziamenti relativi ai consumi intermedi, la Direzione generale dei servizi amministrativi ha trasformato le modalità di realizzazione delle proprie esigenze di funzionamento, limitandone così la spesa⁴. L’insieme di tali azioni ha portato, nel quadriennio in questione, ad una riduzione media nell’uso delle risorse destinate a tali finalità di circa il 50 per cento. Secondo l’amministrazione, la riduzione di spesa fin qui effettuata ha consentito di raggiungere una sorta di “punto di equilibrio” oltre il quale, se si dovesse ulteriormente procedere con la riduzione degli stanziamenti di bilancio, potrebbe riscontrarsi, come inevitabile conseguenza, la soppressione di servizi sino ad ora ritenuti indispensabili, con inevitabile pregiudizio della continuità dell’azione amministrativa.

Il taglio alle dotazioni di bilancio di cui al dPCM 28 settembre 2011, in attuazione delle manovre correttive di luglio e agosto 2011, ha ridotto nella misura sotto indicata gli stanziamenti delle risorse del Mipaaf per il triennio 2012-2014.

in milioni

Anno	Riduzione da apportare
2012	168,8
2013	62,8
2014	81,4

4. Programmazione strategica e valutazione dei risultati

L’Amministrazione ha provveduto ad emanare il sistema di misurazione e valutazione delle performance con decreto del Ministro del 30 settembre 2010. È stato altresì approvato, con decreto del Ministro in data 31 gennaio 2011, il programma triennale per la trasparenza 2011-2013 così come sono stati approvati due distinti Manuali operativi per il sistema di valutazione sia dei dirigenti preposti ai centri di responsabilità amministrativa che del personale.

Sono ancora in corso le procedure informatiche relative al Controllo di gestione, mentre è stata istituita una casella di posta certificata per ciascuna Area organizzativa omogenea del protocollo informatico in uso presso l’Amministrazione.

In merito alla corretta applicazione del d.lgs. n. 150/09, che presuppone la necessità di rendere operativo il cambiamento culturale e l’orientamento alla verifica dei risultati, va sottolineato, comunque, il particolare attivismo dell’OIV che nel corso del 2011 si è costantemente interfacciato con la CIVIT e gli altri Organismi di valutazione delle Amministrazioni centrali.

In sintesi, benché non ancora concluse le procedure di valutazione, l’OIV ritiene che sia stato applicato in modo adeguato e coerente il decreto ministeriale 30 settembre 2010 recante approvazione del sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali del Ministero in esame e soprattutto riconosce che sono stati realizzati e risultano coerenti con quanto perseguito, gli obiettivi strategici, almeno da un punto di vista qualitativo.

⁴ Tra le diverse azioni intraprese si riportano a titolo di esempio l’acquisto di macchinari multifunzione con la progressiva dismissione delle stampanti individuali al fine di conseguire un risparmio dei canoni di noleggio; la razionalizzazione dei costi per trasporto, trasloco e facchinaggio tra le diverse sedi del Ministero, sostituendo l’erogazione dei servizi “a contratto” con “interventi a chiamata”.

L'Amministrazione ha rilevato la coerenza dei programmi e delle missioni rispetto alla organizzazione di cui al d.P.R. 129/2009, ma successivamente all'ormai prossima entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione di cui al nuovo d.P.R., sarà necessario procedere ad una ulteriore revisione in modo da assicurare la coerenza tra la struttura del bilancio e quella organizzativa.

Nel merito specifico delle attività svolte, limiti sono stati riscontrati sia nel contesto interno, a causa del continuo processo di riorganizzazione del Ministero, anche a livello politico, sia nel contesto esterno, nel collegamento tra le varie amministrazioni, a causa della lenta realizzazione degli strumenti per il controllo di gestione e di una piattaforma informatica.

Dal punto di vista qualitativo, gli obiettivi strategici sono stati realizzati e risultano in coerenza con quanto preventivato. Si rileva che, nonostante l'avvicendamento di tre Ministri, i responsabili politici hanno ritenuto opportuno non modificare le direttive amministrative impartite all'inizio dell'anno, privilegiando le priorità individuate nel corso del tempo.

5. Le missioni e i programmi: valutazioni finanziarie e criticità gestionali

Complessivamente la dotazione del Ministero ha subito negli ultimi 4 anni, in particolare nel corso di quest'ultimo, una riduzione del 22 per cento. La serie storica, evidenzia che se le missioni 7 – Ordine pubblico e sicurezza, 8 – Soccorso civile e 18 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente abbiano aumentato gli stanziamenti rispetto al 2008 rispettivamente del 16,59, del 10,90 e del 37,72 per cento, la missione 9 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, che comprende il 57,32 per cento degli stanziamenti complessivi del ministero si sia ridotta del 37,72 per cento. L'aumento più consistente come detto riguarda la missione 18 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente che ha implementato alcune voci di spesa, in particolare la voce più consistente è data dalle spese di categoria I (circa il 85 per cento del totale missione) e in misura meno rilevante dalle spese della categoria II (5,58 per cento), dalla categoria III (5,52 per cento) e dalla categoria XXI per il 2,82 per cento.

(in migliaia)

Missione	Anno	Residui iniziali	Stanziamenti iniziali di competenza	Variazioni stanziamenti di competenza	Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui
007 - Ordine pubblico e sicurezza	2008	27.035,71	153.290,91	10.725,31	164.016,22	143.792,80	12.021,38
	2009	25.270,92	172.401,95	5.427,14	177.829,09	164.056,72	18.458,56
	2010	17.531,39	177.219,19	30.398,61	207.617,80	179.036,75	11.352,56
	2011	21.435,58	176.639,36	14.582,62	191.221,98	168.271,12	13.239,60
008 - Soccorso civile	2008	18.334,03	146.533,17	6.807,88	153.341,04	120.984,54	11.255,26
	2009	30.073,23	140.798,84	36.641,40	177.440,24	157.000,86	24.223,57
	2010	26.766,11	152.622,44	25.556,37	178.178,81	143.985,45	19.419,78
	2011	21.543,93	151.600,77	18.455,83	170.056,60	144.470,82	14.593,27
009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2008	1.248.425,32	1.145.228,29	206.571,07	1.351.799,36	607.185,21	373.522,27
	2009	1.307.197,55	825.609,56	325.239,62	1.150.849,17	706.768,85	495.662,69
	2010	1.120.204,16	772.195,05	315.911,18	1.088.106,23	714.137,14	448.566,80
	2011	961.110,16	689.826,93	166.911,61	856.738,54	670.687,63	344.802,30
018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2008	44.219,64	167.833,80	10.778,96	178.612,76	148.760,44	37.086,92
	2009	23.713,70	203.090,71	6.419,04	209.509,75	176.315,43	44.144,08
	2010	23.983,03	235.515,06	26.083,71	261.598,76	220.272,65	15.503,21
	2011	22.390,42	231.643,07	14.349,07	245.992,14	212.094,25	14.024,63
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2008	4.371,38	16.267,20	6.059,00	22.326,19	17.750,49	2.230,21
	2009	3.969,56	16.203,70	5.821,66	22.025,36	18.374,27	2.490,60
	2010	2.951,22	20.761,72	4.518,21	25.279,93	16.236,76	2.009,33
	2011	4.692,34	18.260,98	3.526,93	21.787,91	16.715,61	2.165,71
033 - Fondi da ripartire	2008	47.214,74	125.136,81	-64.524,78	60.612,03	0,00	0,00
	2009	57.526,48	116.616,10	-48.053,12	68.562,98	0,00	0,00
	2010	68.562,98	80.076,82	-77.084,18	2.992,65	0,00	0,00
	2011	4.692,34	18.260,98	3.526,93	21.787,91	16.715,61	2.165,71
Totale Ministero	2008	1.389.600,80	1.754.290,18	176.417,43	1.930.707,61	1.038.473,48	436.116,04
	2009	1.447.751,44	1.474.720,84	331.495,73	1.806.216,58	1.222.516,13	584.979,50
	2010	1.259.998,89	1.438.390,28	325.383,90	1.763.774,17	1.273.668,74	496.851,68
	2011	1.035.864,76	1.286.232,08	221.352,99	1.507.585,08	1.228.955,04	390.991,21

Fonte: dati Ministero economia e finanze - RGS riclassificati per missioni e programmi nell'esercizio 2011